

L'attuale crisi economica sociale e morale incontro col prof. Lai

di Don Simone e Don Alberto

Il tema è di quelli che attirano: “Problemi e prospettive dell’attuale crisi economica, sociale, morale”. Il relatore più che affidabile: Alessandro Lai, da sempre parrochiano di S. Egidio, ordinario di Economia Aziendale all’Università degli Studi di Verona; competente, critico, attento ai risvolti educativi (referente, con ampia esperienza alle spalle, per l’orientamento degli studenti nell’esperienza degli stages in azienda).

L'ospite, don Alberto Bonandi, preciso e misurato. Così venerdì 27 aprile hanno risposto quasi in cinquanta all'invito del Consiglio Pastorale dell'Unità Pastorale, e tra essi molti giovani. Attenti a cogliere come le questioni economiche si traducono immediatamente in questioni morali, in comportamenti e scelte.

Il via è stato offerto da un'immagine intuitiva: si era abituati a una prospettiva economica come una 'casa stabile': ora domina l'instabilità.

Solo qualche accenno all'innescò della crisi odierna (in parrocchia se ne parlò più di tre anni fa, in un incontro del 7 novembre 2008, quando i problemi sembrava ancora lontani), scoppiata per i mancati rimborsi di mutui la cui cattiva qualità era stata nascosta in una specie di gioco di scatole cinesi; così molte famiglie non erano più in grado di restituire i prestiti ricevuti dalle banche. Si deve parlare di una crisi nuova per una diversa percezione del rischio. I conseguenti errori nella valutazione dei rischi e la nuova percezione di un rischio crescente alimentarono un clima di generale diffidenza che contagiò l'intero sistema finanziario e portò alla drastica riduzione del credito erogato e quindi al calo della domanda interna, a causa della paura generalizzata. In questo quadro l'Italia al presente sconta una debolezza aggiuntiva: l'elevato livello di spesa pubblica (per sanità e pensioni soprattutto) da decenni sottrae risorse agli investimen-

ti pubblici e privati, specialmente nei settori più avanzati della ricerca, col risultato di perdere posizioni in termini di produttività rispetto agli altri paesi; anzi si deve riconoscere che la perdita di produttività è diventata 'endemic', sia nel settore privato che in quello pubblico. Se prima dell'introduzione dell'euro bastava svalutare la lira per rimanere competitivi sui mercati mondiali, potendo in tal modo vendere i nostri prodotti a un prezzo più basso (e pazienza se pagavamo più cari i prodotti importati), oggi sono pochi i settori in grado di arginare il crollo della domanda interna: le nostre esportazioni infatti risultano poco competitive e cala la domanda estera, perché i nostri prodotti non sono percepiti come vincenti. Il disagio fotografato dalle serie di dati snocciolate nell'incontro è risultato veramente allarmante.

Non migliore è la situazione dei settori riguardanti il welfare (salute, istruzione, ecc.): oltre a spese poco o per nulla valide, vi sono sprechi piuttosto ampi, che se per un verso hanno permesso a numerosi italiani di racimolare uno stipendio, sicuro anche se basso, tuttavia hanno frenato o bloccato investimenti di lunga scadenza e di alta qualità. Così abbiamo assistito alla caduta dei 'miti': soggetti che sembravano forti (come banche e assicurazioni) falliscono, altri che sembravano deboli (come alcune aziende) reggono bene; cade il mito dello stato come protettore sicuro del risparmio: anche lo stato può

fallire; cade il mito dell'impiego pubblico fisso; cade il mito dell'imprenditore solipsista che vuol fare tutto da solo. E la domanda nuova suona: cosa è successo in borsa 'oggi'? Molta gente punta sulle vincite all'uno o all'altro gioco; il 40% dei viaggiatori vola low cost, cose impensabili fino a poco tempo fa.

In questa situazione il Governo ha percepito come priorità di ridurre il deficit di bilancio, al fine di frenare la crescita del debito pubblico; e ha seguito la via più veloce (poiché l'emergenza era drammatica, e in parte tale rimane ancora: lo stato ha bisogno di soldi, subito, per non fallire), cioè l'uso delle tasse indirette (IVA, accise, casa...), anche se questo sistema colpisce in modo piuttosto indifferenziato, quindi non sempre giusto. In prospettiva rafforzerà gli investimenti in cultura e formazione, soprattutto per fornire un metodo, più che per dare competenze tecniche, e in ricerca scientifica. Servono idee innovative, mentre il sistema Italia è frenato da troppo protezionismo e scarsa competizione.

Ma soprattutto il governo sta cercando di cambiare convinzioni radicate, ossia la cultura: il verbo nuovo è meritocrazia, competizione. Ad esempio, è immorale sostenere con denaro pubblico imprese non competitive, solo perché si temono gli effetti sociali derivanti dalla loro chiusura; bisognerà rilanciare in altri settori, in modo che i posti di lavoro creati siano veri e sani, non fittizi. Certo questa apertura al mercato provocherà la chiusura di aziende decotte, ma le imprese non sono agenzie di sostegno. Ancora, è immorale che una posizione sia ricoperta da chi non è all'altezza di fornire le risposte attese, cioè da una persona raccomandata ma incapace. Dobbiamo superare il sistema delle raccomandazioni, le persone devono essere preparate, lo studio serio è fondamentale (i genitori dovrebbero togliersi il pane di bocca per far studiare i figli, non certo per discoteche, vacanze, sport ecc.). Le nuove parole sono: mobilità, protezione pubblica per un tempo breve, rilancio delle persone in un mercato nuovo e aperto. Va superato tutto ciò che mette al riparo dal confronto aperto, che riduce gli ostacoli e i rischi di sconfitta o errore, che impedisce

di guadagnarsi la vita, di mettersi alla prova e scoprire se stessi e il lavoro per cui si è adatti. Per scoprire il quale bisogna guardare non tanto alle possibilità offerte nell'ambito di amicizie e conoscenze o ai modelli vincenti attorno a noi (è smettere di scegliere una facoltà sulla base di ciò che mi piace...), ma al tipo di persona che si vuol essere, a come si vuole vivere (questa è la nuova domanda, e non più: che lavoro farò?); e qui si capisce come la dimensione morale della giusta valutazione di sé (dei propri valori e dei propri limiti) sia essenziale. Più precisamente: si deve guardare a come si sente di esprimere se stessi in un rapporto di lavoro. Compiti impossibili senza capacità di introspezione, abitudine allo studio e al lavoro serio, disponibilità al sacrificio e alla rinuncia (una parte fondamentale di ciò che si usava chiamare 'vita spirituale'). Non è infrequente che giovani ventenni messi a confronto con la realtà debbano rivedere molto l'immagine che si sono costruiti di se stessi, e scoprire che il loro livello di preparazione è troppo basso. Occorre misurarsi col mondo esterno e con chi lavora, leggere i migliori giornali, imparare presto più lingue, essere coerenti nelle proprie scelte ecc. Per questo il confronto col lavoro reale (più che con gli stages) è essenziale. Insomma 'al lavoro ci arrivi perché è il tuo posto'.

Anche le istituzioni (come partiti, sindacati, ecc.) devono diminuire il conflitto, e aumentare la capacità di aggregazione; deve crescere anche il valore della comunità (anche della chiesa) e la solidarietà tra vicini. Anche i privati ricchi devono essere più generosi e favorire più l'investimento che l'arricchimento pecuniario individuale o familiare.

In conclusione, mentre ringraziamo moltissimo il Prof. Lai per le molte sollecitazioni offerte a giovani e a genitori, ricordiamo che resta del tutto valida e lungimirante la conclusione di Cesare Bernieri all'articolo "Finanza e Vita" su *Diapason* del novembre 2008: 'dobbiamo far capire ai nostri figli e nipoti che il futuro non sarà uguale, e ciò che oggi ci sembra naturale ottenere senza chiederci come, dovrà nuovamente essere conquistato con abnegazione e sacrificio'.

C A M P E G G I O E S T I V O

21-29 luglio campeggio estivo

iscrizioni entro il 3 giugno presso don Alberto

TAIZÉ

Comunità e movimento ecumenico mondiale

di *Don Alberto*

**A Mantova a metà settembre 2012
apriamo le Famiglie all'accoglienza**



Forse i più giovani non hanno mai sentito parlare di Taizé, un minuscolo villaggio nel Sud della Francia, nel quale è nato un movimento monastico che ben presto ha attirato migliaia, e ormai milioni di giovani da tutto il mondo. Ma per noi di una certa età quel movimento, quelle esperienze e quelle persone sono state estremamente significative.

I nomi più significativi sono stati quelli di frère Roger e di Max Thurian. Il primo, di origine svizzera, si recò in Francia e cominciò a ospitare dei rifugiati politici (si era nel 1940), quando la sua attività di assistenza e cura fu scoperta si rifugiò

in Svizzera, ma ritornò alla fine del conflitto mondiale e fondò con altri uomini sopraggiunti una comunità di fratelli, che nella Pasqua del 1949 si diedero una regola, la famosa regola di Taizé, con la quale si impegnavano per tutta la vita in un'esistenza molto semplice, nella vita comune e nel celibato. Ma presto si aggiunse, probabilmente per le esperienze maturate durante il secondo conflitto mondiale, qualche fratello non protestante, cioè cattolico. Da qui l'idea di vivere una comunità nella quale potessero pregare insieme protestanti e cattolici.

Viene poi il pontificato di Papa Giovanni XXIII,

con la grande apertura sui fratelli di fede non pienamente in comunione con la chiesa di Roma. La comunità di Taizé era già all'avanguardia del movimento ecumenico mondiale, che ormai interessava sempre più da vicino anche la chiesa cattolica. E poiché stava per iniziare il grande concilio ecumenico Vaticano II, due fratelli di Taizé furono ufficialmente invitati come osservatori a partecipare al Concilio: un avvenimento straordinario.

Fu appunto durante la celebrazione del Concilio, peno nell'anno 1964 che con gli altri amici del seminario di Mantova mi recai a Roma. In un piccolo appartamento nel centro della città, se ricordo bene vicino a S. Andrea della Valle, erano alloggiati i due fratelli, che ci accolsero per un incontro di preghiera e un dialogo fraterno. Fu un'esperienza indimenticabile, della quale purtroppo non riesco a trovare gli appunti al tempo redatti, che renderò noti non appena rinvenuti. Quei protestanti le cui teologie ci erano note dai libri assumevano il volto di fratelli e di oranti!

Vengono gli anni della contestazione giovanile. La comunità di Taizé si apre alle molte problematiche del sessantotto, e la piccola comunità nel volgere di pochi anni i trova meta di incontri internazionali di giovani.

L'Italia è vicina, e i giovani preti conoscono Taizé, e diversi cominciano ad accompagnare i gruppi giovanili delle parrocchie alla comunità ecumenica, ormai divenuta anche movimento giovanile internazionale. E da allora ogni anno, e a più riprese, si tengono incontri che non si svol-

gono solo a Taizé, ma in giro per l'Europa, anzi per il mondo intero. E gli incontri con i papi della chiesa cattolica diventano sempre più frequenti e fraterni, anzi regolari.

Ma nonostante i cambiamenti la comunità ha sempre mantenuto le sue caratteristiche fondamentali: semplicità di vita (sull'esempio della povertà di Cristo), accoglienza verso chiunque cerca Dio e considera gli altri come fratelli, preghiera e silenzio, dialogo fraterno con i cristiani di differenti confessioni, anzi con i credenti di ogni religione e di nessuna religione!

I contatti sono così frequenti che i fratelli di Taizé diventano una provocazione salutare anche per le chiese protestanti: sono essi ad aprire o meglio riaprire nella chiese protestanti l'interesse per la vita monastica, il dibattito sul celibato e la verginità, il senso del mistero di Mari e del culto mariano, ecc. insomma delle vere rivoluzioni epocali, operate da persone semplici e profonde, colte e umili.

A metà settembre, nel cuore della settimana della chiesa mantovana, centinaia di giovani italiani, che aderiscono a questo movimento, saranno invitati a Mantova. Chiediamo di aprire la casa ad una accoglienza semplice e simpatica; alla fine sarà veramente un dono! I dettagli saranno resi noti più avanti.

Ecco la primissima parte del dialogo di accoglienza di un nuovo fratello.

Caro fratello, che cosa chiedi?

Chiedo la misericordia di Dio e la comunità dei miei fratelli.

G R E S T

Grest delle parrocchie cittadine: 11-29 giugno,
iscrizioni entro il 31 maggio in parrocchia

Festa della solidarietà

di Maddalena LIGABÒ TELLINI

Lo possiamo chiamare così questo giorno dedicato agli ospiti del Centro Diurno integrato Mons.Mazzali, che da 11 anni visitano il Santuario delle Grazie con la nostra Parrocchia nel mese dedicato alla Madonna, che in questa terra ha un culto particolare che dura da 5 secoli.



Una trentina di ospiti, accompagnati amorevolmente dagli operatori del Centro e da alcuni volontari, hanno trascorso una giornata diversa dal solito, in allegria, accolti sul sagrato da Don Alberto.

Alle 10.30 si inizia il Santo Rosario. C'è silenzio e compostezza come si conviene. Ad ogni mistero si alza un canto accompagnato dal suono dell'organo e della chitarra. La partecipazione è corale.

Alle 11 inizia la Santa Messa durante la quale sono stati intonati vari canti preparati nei giorni precedenti.

Il celebrante dedica un breve ma significativo commento alle letture della Messa prese dagli Atti (15,7-21) e dal Vangelo di Giovanni (15,9-11): "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore".

Dopo aver alimentato lo spirito cosa c'è di meglio che sedersi a tavola ospiti, come ormai è tradizione, della "Locanda delle Grazie" di Daniela e Fernando Aldighieri sempre molto gentili e disponibili? L'iniziativa è stata favorita anche da una splendida giornata di sole. Sulla tavola è già predisposto quanto preparato da alcune parrocchiane. Si incomincia con un gustoso primo piatto offerto dai titolari della locanda. Poi seguono i secondi con i contorni e infine diversi dolci.

Sì, festa di solidarietà e di amore che si è espresso in modi diversi verso chi non è più autosufficiente, cioè verso il prossimo in senso evangelico. Un ringraziamento particolare va a chi ci ha ospitati e a Renzo, volontario del Centro Diurno, attivo dispensatore delle vivande oltre alle parrocchiane che hanno collaborato.

Consiglio Pastorale

di Aurora BILARDO

Il Consiglio Pastorale dell'Unità Pastorale S. Egidio- S. Apollonia si è riunito giovedì 19 aprile intorno ai segull Consiglio Pastorale dell'Unità Pastorale S. Egidio-S. Apollonia si è riunito giovedì 19 aprile intorno ai seguenti temienti temi

Valutazione incontri di preghiera durante la Quaresima e Celebrazioni pasquali.

I due incontri di preghiera (il primo, meditazione sul cap. 6 del Vangelo di Giovanni, in conclusione dei tre giorni di Adorazione Eucaristica; il secondo, riflessione sulla Passione del Signore secondo Marco, nell'imminenza della S. Pasqua), hanno registrato una discreta partecipazione.

Processione delle Palme. La partecipazione è stata buona, rimane il problema dell'acustica da migliorare e qualche strategia da mettere in atto per facilitare la partecipazione attiva anche alle prime file della processione.

Triduo Pasquale. Il **Giovedì santo** la Missa in Coena Domini con il suggestivo rito della lavanda dei piedi ha visto la gioiosa presenza di molti ragazzi e delle loro famiglie, e dell'intera comunità

Diversamente partecipata la celebrazione della **Passione del Signore del Venerdì santo** che pure ha raccolto numerose presenze. Questo rito risulta naturalmente più "impegnativo" ma quanto salutare spiritualmente! Anche **la Veglia di Pasqua** ha registrato un gran numero di fedeli compresi i ragazzi che si preparano alla S. Cresima e le loro famiglie.

Ancora una volta significativo è stato il passaggio dei fedeli dall'una all'altra chiesa e dall'una all'altra parrocchia.

MESE DI MAGGIO

In **Santo Spirito e in Santa Caterina** verrà recitato il **S. Rosario tutte le sere alle ore 21** dal lunedì al sabato. Dal martedì al venerdì sarà tenuta una **breve predicazione** che prevede i seguenti temi. In Santo Spirito: prima settimana tema mariano; seconda settimana: Riflessione sulla famiglia, in preparazione al Convegno in-

ternazionale sulla famiglia che si terrà tra fine maggio e inizio giugno a Milano, con la presenza del Papa. Terza settimana: il Vangelo di Marco; quarta settimana: Presentazione di alcuni testimoni della Fede e della Speranza cristiane.

In Santa Caterina saranno presentati alcuni temi mariani tratti dal libretto " Il Vangelo di Maria" di Padre Gabriele Amorth.

Il 15 maggio in Santo Spirito il coro dei ragazzi guidato dal maestro Meneghello accompagnerà la nostra preghiera; **il 24 maggio** è previsto il **Pellegrinaggio alla Madonna delle Grazie**. Il mese mariano si concluderà **il 31 con la processione** da Santo Spirito a Santa Caterina.

Il mercatino missionario in corso questa settimana, sta andando molto bene. Nelle sere dal 15 al 19 maggio sarà riproposto in S. Spirito e si concluderà domenica 20 maggio.

INCONTRI DI FESTA

Alcuni gruppi di catechismo hanno arricchito gli incontri dei genitori col pranzo domenicale in comune; sono state belle feste, ben riuscite, sia i genitori che i ragazzi si sono sentiti a proprio agio ed hanno trascorso alcune ore di lieta condivisione e amicizia.

Un gruppo si è ritrovato a cena ma ha registrato meno presenze.

Sabato 19 maggio i gruppi ragazzi di 5° elementare e di 1° media si recheranno a Verona nella casa dei Missionari Comboniani per incontrare qualcuno di loro; l'uscita, che prevede la presenza dei genitori comporta anche la visita al Museo Africano e...tanta allegria.

Sempre **sabato 19 maggio** l'oratorio di S. Egidio ospiterà una **festa per gli adolescenti di città**: prevede momenti di riflessione, cena e giochi organizzati. Gli animatori sono all'opera per preparare questa bella serata di amicizia e sano divertimento.

Si intende continuare nell'offrire a quanti vorranno lasciarsi coinvolgere l'occasione di incon-

trarsi e di intrecciare legami di buona conoscenza e amicizia a tutti i livelli di età. Pensiamo in particolare ai giovani sposi e ai genitori con bambini in età prescolare, che al momento approfittano poco dell'opportunità di incontrarsi e camminare

insieme. Si cercherà di coltivare maggiormente la relazione personale con essi, compatibilmente con gli impegni e la disponibilità di ciascuno.

Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale è fissato per martedì 12 giugno.

I bambini ci guardano...

di GRUPPO MISSIONARIO SANT'EGIDIO E SANT'APOLLONIA

Vi è nella vita di ciascuno di noi, un momento in cui è chiara la sensazione di essere osservati, scrutati. I grandi e innocenti occhi di un bambino indifeso, mi guardano! Percepisco chiaramente le sue domande: sono dirette, sincere, senza preamboli...

Perché io non ho l'acqua da bere e il cibo da mangiare? Perché io sono povero e tu sei ricco? Perché? Perché? Quei grandi occhi ci stupiscono e la loro ingenua sincerità ci mette in grande difficoltà, ci fa tremare le gambe, se siamo persone cristianamente sensibili. Quando vediamo in televisione la sofferenza dei bambini dei paesi più poveri del mondo, ci si ferma in gola il boccone della cena e, d'istinto, si cerca di cambiare canale... pensando: ci mancava anche questa scena, dopo una giornata così faticosa... con contrattempi di tutti i tipi: traffico o treno in ritardo, relazioni tese sul luogo di lavoro, lavatrice da cambiare... ecc. Insomma si tenta di autogiustificarsi: io ho un sacco di problemi già per conto mio...

Quando però si è fisicamente tra questi bambini, nella loro terra, nel loro mondo, non ci sono vie d'uscita, non si può cambiare canale! Si deve reggere il confronto in il giudizio di quegli occhi e

di quei cuori. Poi, spesso, prima del sonno, quegli occhi grandi e interrogatori, ritornano. Si cerca quindi di mettersi in pace con qualche offerta ai missionari. L'offerta serve, certo, per fare qualche cosa di concreto... eppure non è sufficiente. Quei bambini sono anche nostri figli! Ci guardano e ci giudicano... Vorrebbero una vita migliore! Quei bimbi rifiutano lo sfruttamento (anche e soprattutto sessuale)!

Quei bimbi rifiutano la povertà, la schiavitù e l'ignoranza. Non vogliono più vivere nelle favelas, nei bordelli, nelle carceri, nei campi profughi, nelle strade, nelle discariche... forse pretendono amore e giustizia sociale. Per asciugare le lacrime di questi grandi occhi serve un po' d'amore da parte di tutti, allora forse in qualche angolo della terra, due, cinque, cento bambini presi dalla spensieratezza dell'infanzia e dall'irriducibile voglia di vivere, sorrideranno e la terra sembrerà loro meno ostile.

Nel mercatino missionario di quest'anno sono stati raccolti in totale € 4.538, devoluti in parti uguali alle missioni mantovane di Gighessa (Etiopia) e Sao Matéus (Brasile).

In attesa dello Spirito Santo

di MARIA ROSARIA GIGI E FLAVIA ALLEGRI.

I genitori

Durante quest'anno abbiamo accompagnato i nostri ragazzi nel cammino verso il sacramento della Confermazione, tappa importante per la loro crescita spirituale e di fede.

Particolarmente stimolanti sono stati gli incontri organizzati dalle catechiste e da don Alberto che, durante il corso dell'anno ci hanno aiutato a riflettere sulla nostra scelta di educare cristianamente i nostri figli e sull'impegno che questa scelta comporta.

Durante il primo incontro, abbiamo discusso sul fatto che i nostri ragazzi riceveranno la Confermazione in una età che certamente non permette loro di cogliere molte delle implicazioni di questo sacramento, ma noi, come famiglie, ci siamo rese disponibili ad impegnarci perché il loro cammino di fede prosegua parallelamente alla loro crescita. In questo modo la Confermazione rappresenterà non una conclusione, ma una tappa di un percorso da sviluppare e approfondire nei prossimi anni...

Il secondo incontro, emotivamente molto coinvolgente, ci ha portati a rispondere alla domanda "Qualche volta avete percepito l'azione dello Spirito Santo nella vostra vita quotidiana?". Come genitori, abbiamo pensato alla gioia di avere i nostri ragazzi, di vederli crescere, di condividere con loro la nostra vita... Particolarmente toccanti sono stati i racconti di alcune esperienze personali che ci hanno fatto riflettere sull'importanza di avere famiglie unite, che condividono le gioie, ma anche e soprattutto si rafforzano nei momenti di difficoltà.

Da queste riflessioni è emerso che i doni dello Spirito Santo, che Dio ci rinnova nel sacramento della Confermazione, devono essere accolti con gioia e devono costituire un "tesoro" al quale possiamo attingere quotidianamente senza mai dimenticarci di tenerli vivi dentro di noi.

Le catechiste ed i ragazzi

Siamo quasi arrivati all'importante incontro con lo Spirito Santo: Domenica 27 maggio... Festa di Pentecoste.

Il percorso è stato impegnativo... tanti appuntamenti importanti tra cui l'incontro veramente entusiasmante al Palabam con il Vescovo, che ha proprio dimostrato di saper entrare nella stessa lunghezza d'onda dei giovani... e saper arrivare al nostro cuore...

Noi abbiamo chiesto responsabilmente di ricevere il Sacramento della Confermazione perché vogliamo ricevere i doni dello Spirito Santo: Sapienza, Intelletto, Consiglio, Fortezza, Scienza, Pietà, Timor di Dio.

Ricevendo questi doni, noi siamo disposti a cambiare la nostra vita, a far "fruttare" i nostri talenti... per gli altri.

Preghiamo il Signore perché ci aiuti ad accogliere questi doni preziosi nel miglior modo possibile, con serietà e perché ci aiuti nella missione di testimonianza che compiremo dopo il Sacramento.

Molto toccante è stato l'incontro spirituale con Don Alberto, venerdì 18 maggio, dalle tre del pomeriggio fino alle sei... tre ore!!! Sono volate. Non abbiamo fatto fatica!

Abbiamo analizzato un brano del Vangelo di Giovanni: capitolo 1 (dal versetto 35 al 51): quante cose abbiamo capito! Dall'episodio narrato, quello del primo incontro di Gesù con i primi apostoli, che hanno abbandonato tutto e l'hanno seguito, cercavamo di capire cosa era accaduto a quel tempo, e Don Alberto riportava queste riflessioni nella nostra vita di tutti i giorni e ci aiutava a rispondere e a riflettere su domande interessanti: "Sono pronto a riconoscere Gesù che passa?"... "Sono disposto a fare come gli apostoli: a lasciare le mie posizioni attuali per crescere con Gesù?"... "Che cosa cerco nella mia vita?"... "Dov'è Gesù?"... "L'incontro con Gesù mi chiude o mi apre ai fratelli?"...

"Quale compito mi affida?"... e tante altre domande che ci hanno aiutato veramente a fare chiarezza nella nostra vita.

Per la prima volta abbiamo lavorato intensamente senza guardare l'orologio e con molta attenzione, interesse e serietà... è stato molto piacevole e arricchente.

Riceveranno il sacramento della Confermazione i ragazzi di seconda media

Acerbi Filippo, Basoni Giacomo, Bertazzoni Riccardo, Bettoni Sara, Boniotti Carlotta, Bussè Alessandro, Canton Marco, Carastro Giacomo, Cordioli Matteo, Crusco Andrea, Do Sacratio Proietti Clarisse, Giusti Giulia, Guatelli Grazia, Marcon Mauro, Mattioli Vittorio, Minervino Giulia, Motta Pietro, Parma Lorenzo, Pezzini Anna, Ravanini Giulia, Restani Agnese, Saturnio Vittoria, Serasi Federica, Voltolini Irene.

Immagini sacre sulle facciate delle case nella parrocchia di S. Apollonia

di Don Alberto BONANDI

Anni fa passando in bicicletta per le vie della parrocchia di S. Egidio ho notato che su alcune facciate si trovano immagini sacre, alcune più antiche, altre recenti, alcune in buon stato di conservazione, altre ammalorate.

Così ho pensato di completare l'opera segnalando quelle della parrocchia di S. Apollonia, quasi un invito non solo a rispettarle, ma anche a valorizzarle. Molti probabilmente in passato erano numerose, oggi meno, ma alcune si sono conservate anche dopo le ristrutturazioni. Il senso di tali immagini è chiaro: la casa viene considerata quasi un prolungamento della chiesa, ossia come un ambiente sacro, nel quale cioè vivono dei cristiani, consacrati dalla fede in Cristo, e che considerano la loro vita come sposi e come famiglia a sua volta sacra, vissuta in conformità agli insegnamenti del Signore. Certo tali immagini sono anche una specie di preghiera: si invoca la protezione del Signore, della sua Ma-

dre, di un Santo; oppure si ricorda qualcosa di significativo per la tradizione religiosa mantovana. come i vasi del preziosissimo Sangue, ecc.

Ecco dunque un elenco tendenzialmente completo; se subentra qualche errore o dimenticanza, si chiede scusa.

In via Attilio Mori al numero 6;
in corso Garibaldi ai numeri 34 e 62;
in via Trieste al numero 18;
in via Salnitro al numero 7;
in via Santa Marta al numero 8.

Naturalmente c'era anche numerose chiese, una parte soltanto delle quali è stata conservata. Ma abbiamo già ricordato in altre occasioni tutto questo, che comunque resta una memoria da valorizzare.

Crescere

(Una parrocchiana)

C'è un po' di agitazione in questi giorni a casa mia. Mio fratello sta traslocando, nel senso che ha deciso di vivere per conto proprio. Dice che ha bisogno di crescere e di provvedere a se stesso.

Per la verità, ci ha messo un po' di tempo ad accorgersi che non era più il caso di fare il "bamboccione", in quanto ha i suoi anni.

I miei genitori hanno rispettato la sua libertà, condividendo anche i rischi che questa libertà racchiude.

Non dimentichiamo che stiamo attraversando una crisi economica e che il lavoro non è sempre garantito.

Può darsi che i miei genitori si siano dimostrati troppo protettivi nei suoi confronti e che lui ne abbia approfittato per comodità unita al desiderio del quieto vivere.

Sta di fatto che ha capito di dover fare una scelta: combattere la tentazione di rimanere adagiato, di proteggersi e accettare i privilegi che gli consentivano di vivere senza troppi disagi, oppure accogliere la sfida, l'imprevisto, il rischio e la caduta in caso di fallimento.

Queste sono scelte non affidate al caso ma alla consapevolezza del proprio percorso interiore che porta pian piano a crescere come persone, anche spiritualmente.

Nella casa paterna è rimasta la sua stanza come lui l'ha vissuta e così rimarrà sempre, come era già successo in precedenza per mia sorella.



EDIZIONE PENTECOSTE 2012



Un augurio ai neo-Cresimati di S. Egidio e S. Apollonia

Giovani santegidiani sui pattini - Rocamboleschi ed esuberanti...

ACROBAZIE SUL GHIACCIO A BOSCO CHIESANUOVA

BOSCO CHIESANUOVA (VR) - Un pomeriggio all'insegna dell'amicizia e del divertimento: questo quanto accaduto **domenica 22 Aprile**, quando un gruppo di giovani parrocchiani dalla 1^a media alla 2^a superiore seguiti dai loro animatori Marco, Sofia, Eltjon, Margherita e Marta hanno intrapreso una ormai storica "trasferta" nel veronese per lanciarsi, in tutti i sensi, nell'esperienza del **pattinaggio sul ghiaccio**.

Il maltempo, una volta giunti a destinazione pensava di scoraggiare i giovani avventurieri ma ben presto ha lasciato il

passo a un **pomeriggio caldo e soleggiato**, che unito alla voglia di provare il brivido del pattinaggio al palaghiaccio locale hanno dato origine ad un alternativo quanto divertente svago.



Vincono il **premio "cadute"** Matteo e Giulia, seguiti a ruota

ovviamente da tutta la troupe.

Stanchi? Affaticati? E allora cosa c'è di meglio per recuperare le energie se non un gustoso pasticcino o una **golosa crêpe** per fare merenda!

La prossima uscita montana tutti assieme ci attende in campeggio!

Squasso

Gita primaverile per controllare lo "status quo" della Val Paghera **A VEZZA PER UN ASSAGGIO DI CAMPEGGIO 2012**

VEZZA D'OGGIO (BS) - Aaah che meraviglia, quest'anno il 1° Maggio è un martedì!! Si dorme!! ...Macchè. Un gruppo di irriducibili giovani Sant'Egidiani si sveglia nel cuore della notte.

Assonnati, ma puntuali, i giovani e alcune famiglie della nostra parrocchia si sono dati appuntamento alle 6.30 di **lunedì 30 aprile** per un pic-nic in **Val Paghera**. Tra i presenti c'è chi è venuto per la curiosità di visitare l'**ambito pratone** del campeggio, c'è chi è venuto per controllare che i **bucaneve** fossero al loro posto, e chi per assicurarsi che la **cabina** fosse ancora al suo posto. C'è chi vuole controllare che non ci siano **topi** in baita, chi vuole **schiacciare un pisolino** di un'ora, c'è chi è venuto per cantare e c'è chi è venuto per mangiare la torta. C'è anche chi ha dubitato nel potere del Don di prenotare le **giornate di sole**: nessuno si sarebbe aspettato un tempo così bello e la pioggia ha atteso il nostro rientro prima di cadere. In gita



oltre agli occhi assonnati in molti si sono portati anche lo stomaco vuoto, nella speranza di riempirlo nel mitico **panificio di Pisogne**: no, chiuso. Per rinfrancarci da tale delusione, nella tappa successiva in centro Vezza, non ci siamo fatti mancare una piccola scorta di prodotti locali per il pranzo. E dopo aver perlustrato la baita e fatto un riposino al sole, dopo un saluto alla **Simona**, il bis di torta, e dopo che il simpatico **Cianuk** ha sbranato la Meg, la pioggia e l'ora ci hanno imposto il ritorno.

In questa giornata ciascuno ha messo da parte gli impegni e ha lasciato a Mantova il tran tran quotidiano per dedicarsi ad un'attività ben più riconciliante: trascorrere un po' di tempo in compagnia e in semplicità, con uno sguardo sui prossimi appuntamenti estivi.

Margherita

Affrettatevi ad iscrivervi al Campeggio (21-29 luglio 2012)

LIMITE PER ISCRIZIONI FISSATO PER IL 3 GIUGNO

2 Sentieri della Val Paghera, 3ª puntata: la Val Canè

Una delle più frequentate valli del settore lombardo del **Parco dello Stelvio**, la Val di Canè, è particolarmente apprezzata per le sue ricchezze naturalistiche ed architettoniche, il dolce paesaggio e la relativa facilità con cui si avvista la **fauna alpina**. E' una valle sospesa, di chiara origine glaciale, breve ma piuttosto ampia e poco ripida. **Canè**, che le dà il nome, è una graziosa frazione di Vione – antico e nobile borgo - posta su un soleggiato terrazzo a ben 1500 metri di quota.



Aspettando il Grest... festa in S. Egidio per un ottantina di giovani **CANTI, VIDEO, GIOCHI E BALLI SOTTO IL CAMPANILE**

SANT'EGIDIO - Carissimi lettori di DSG, c'era molto fermento nell'aria: il nostro oratorio sede e punto di ritrovo per i giovani delle parrocchie cittadine. Un meeting dal forte sapore di **Grest** quello di sabato scorso, poiché molti dei partecipanti si ritroveranno dall'**11 giugno** prossimo ad animare centinaia di bambini e ragazzi nella **nona edizione** del Gruppo Estivo unificato.

Dopo tanti incontri di preparazione e catechesi, un momento di festa, come un mese fa in San Barnaba. Nel tardo pomeriggio, prima del **ricco buffet** messo a disposizione dalle famiglie dei ragazzi "padroni di casa", il momento clou è stato caratterizzato dalla proiezione del cortometraggio "*Il circo della farfalla*", che ha potuto mettere in evidenza agli occhi degli spettatori la necessità per ciascuno di mettersi in gioco, facendo fruttare i propri doni e talenti mettendoli a disposizione degli altri: un messaggio molto importante per i futuri animatori del Grest 2012. E' seguito un



momento di attività all'aperto inaugurato dal canto *Come Fuoco Vivo*, attorno al **braciere** predisposto al centro del cortile.

La partecipazione all'evento ha superato le aspettative, portando in S.Egidio circa **ottanta ragazzi** delle superiori, seguiti dai nostri irriducibili Paola, Marta ed Eltjon, che hanno (appunto) *messo in gioco* la loro esperienza.

Il "dopo cena" è stato dominato dall'allegria dei **balli** e dei **canti** del Grest e dai frizzanti **giochi** predisposti dagli animatori e preparati con l'aiuto dei nostri ragazzi, che si sono dati molto da fare per la buona riuscita dell'evento.

Prima di salutare la combriccola, oltre alla proiezione della parte finale del video, un momento di raccoglimento per una preghiera e per l'augurio e l'esortazione a vivere un'esperienza di **crescita collettiva** e personale nel Grest ormai alle porte.

Cesare

GREST 2012 - PASSPARTU' - 11 GIUGNO/1 LUGLIO

ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI C/O SAN PIO X: AFFRETTATEVI!!